





Digitized by the Internet Archive  
in 2013

# IL DAVID

OPERA SACRA

POSTA IN MUSICA

**DAL MAESTRO GIOVANNI LIVERATI**

ED ESEGUITA

NELL'I. E R. TEATRO ITALIANO DI VIENNA

poi riprodotta nell'anno 1855

NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

DEI RR. PP. DELLE SCUOLE PIE DI FIRENZE

**DALLA CONGREGAZIONE**

DI

**MARIA SS. ADDOLORATA E S. GIUSEPPE CALASANZIO**

PRESEDUTA

DALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE

**DON ANTONIO DELLA TORRE**



**FIRENZE**

CO' TIPI CALASANZIANI

—

1855.

## INTERLOCUTORI.

---

**SAUL**

Re di Giuda.

**MICHOL**

**GIONATA**

}

suoi figli.

**ABNER**

generale dell'armi.

**DAVID**

figlio d'Isai, pastore.

**ACHIMELECH** gran Sacerdote.

**GOLIA**

gigante Filisteo.

**Coro** { DI DONZELLE  
DI GUERRIERI } Ebrei.  
DI SACERDOTI }

**Coro** di Filistei.

Scena – La valle del Terebinto e sue vicinanze.

L'argomento è tolto dal capitolo XVII del primo libro dei Re.

---

# ATTO PRIMO.

---

## SCENA PRIMA.

Esterno del Padiglione di Saul.

**MICHOL, ABNER.**

*MICHOL esce inseguita da Abner.*

*Michol* **M**i lascia... Invano affetto  
Da me ottenere tu sperì...

*Abner* Gli omaggi miei sinceri  
Ardisci disprezzar?  
Il misterioso arcano  
Svelami almeno...

*Michol* È vano,  
È folle il tuo sperar.

*Abner* Ah! ben conosco, infida,  
Quel che nascondi in cuore.  
Ah! troppo un vil pastore  
Predesti ad ammirar.

*Michol* Taci! non m'insultar.

*Abner* La figlia del Sovrano...

*Michol* A rispettare impara...

*Abner* Dunque darà la mano  
A un suddito volgar?

*Michol* Taci! non m'insultar.

*a 2* Ah! da mille atroci smanie

Tutt<sup>o</sup><sub>a</sub> accender or mi sento.

Questo orribile momento

Mi ricolma di furor  
terror.

*Michol* • Va', deponi la speranza;  
M'è la cura tua molesta:  
Nel pensarvi in me si desta  
Alto fremito d'orror.

*Abner* Non depongo la speranza,  
Or che so ch'è a te molesta:  
Il disprezzo tuo mi desta  
Nuovo stimolo d'ardor.

O terribile momento, ec.

Credi, o Michol, che ignota  
Sia la brama che in mente  
Volgi segreta e nutri  
Per l'ignobil David? d'Abner agli occhi  
L'opre vostre non solo,  
Ma son palesi anco i pensier. Saulle  
Oggi udrà dal mio labbro  
Il vergognoso affronto,  
Che al trono fa la figlia sua diletta:  
( Si cominci così la mia vendetta. )

*Michol* Generosi pensieri!  
Un degno premio avrai per sì bell'opra:  
Ma se mai tu sperasti  
D'ottenere la mia mano,  
T'inganni, Abnero, e tu lo sperì invano.

*Abner* Saulle i meriti miei  
Fin qui non ha premiato;  
Non ha però scordato,  
Ch'io gli son scudo in guerra,  
Ch'io son quegli che in pace lo consiglia,  
E se la chiedo, a me darà la figlia.

( Odesi la marcia che precede l'arrivo dell'arca. )



## SCENA II.

## SAUL, GIONATA, ACHIMELECH.

Isuddetti, Sacerdoti e Leviti che portano l'arca, Soldati e popolo. Saul e Gionata escono dal padiglione, che verrà aperto al cominciare della marcia.

CORO: *Uomini e Donne.*

*Achimelech* Suspendi, o sommo Iddio,  
La folgore tremenda:  
Il braccio tuo difenda  
Il rege d'Israel.

*Saul* Signor, se iratò sei,  
Punisci i falli miei, (dopo essersi inchinato all'arca)  
Ma la tua man difenda  
I figli d'Israel.

Contra Filiste impugna (con forza)  
La tua rovente spada:  
Appien trafitto cada  
Quel popolo crudel.

*e Coro* Appien trafitto cada  
Quel popolo crudel.

*Saul* Miei cari amati figli! Io più non sono  
Il campione di Dio,  
Come un giorno lo fui: del suo favore  
Già mi son reso indegno.  
Ho meritato il suo tremendo sdegno.

*Achim.* Saul, d'Abramo il Dio  
La tua baldanza offese, allora quando  
Senza il profeta Samuello ardisti  
Vittime offrir! La sua bontade adesso  
Con soverchio timore  
Non s'offenda da te. Presto Israello  
Rovescherà l'empia Filiste a terra;  
Presto avrà fine la terribil guerra.

Ma sovvenienti, ch'egualmente  
 Coll'ardire e col timore  
 Offendiamo del Signore  
 La giustizia e la bontà.

La bontade e la giustizia  
 Del Signore immense sono:  
 Chiedi al fallo tuo perdono,  
 E perdono il fallo avrà.

*Coro*

O sommo Iddio, difendi  
 Il rege d'Israel. (Achimelech. e coro parte portando  
 via l'Arca)

### SCENA III.

**SAUL, MICHOL, GIONATA e ABNER.**

*Abner* Mio re, come imponesti, inverso sera  
 Fia l'ordin del conflitto. I brandi nostri  
 Oggi rinnoveran gli andati esempj,  
 Strage orrenda facendo di quegli empj.

*Saul* Oh scorsa etade mia, passati giorni (turbato)  
 De'miei trionfi! ora di quel ch'io fui  
 Mi resta sol la rimembranza! Un tempo  
 Era questa mia destra  
 Turbo distruggitore  
 De' perfidi nemici del Signore.  
 Un dì figlio di guerra,  
 Son or figlio del pianto... (piangendo)

*Gionata* Non diffidar cotanto  
 Del tuo potere, amato padre. E pensa  
 Che in Gionata formasti  
 Un guerrier di te degno,  
 Che difender saprà questo tuo regno.

(Odesi un suono pastorale che precede l'arrivo di David)

*a 4* Chi desta quel suono?  
*Michol* È il vago pastore...



*Saul*           Già sento che il core  
                   Si calma nel sen.  
*Michol*        Già sento che il core  
                   Mi palpita in sen.  
*Gionata*       Ei cova nel core  
                   Un freddo velen.  
*Abner*         Mi sento nel core  
                   Un freddo velen.

## SCENA IV.

**DAVID, PASTORELLI, PASTORELLE**  
 ed i **SUDDETTI.**

*Coro di Pastorelli e Pastorelle.*

O giovine amabile, ( nel tempo del coro è portata  
 O giovine bello,                   una sedia a Saul e vi si asside )  
 Gentil pastorello  
 Di grazie ripien.

Co' tuoni melodici  
 L'affanno, il dolore  
 Al nostro Signore  
 Deh! scaccia dal sen.

*David*        Saul, re magnanimo,  
 Con teco sia Dio:  
 L'umil canto mio  
 Ti scenda nel sen.

Sol per te si gode pace, ( qui si accompagna  
 Re di Giuda glorioso,           coll'arpa )  
 Trova sol per te riposo  
 L'affannato agricoltor.

Del tuo popolo pugnace,  
 Delle tue fedeli squadre  
 Fosti e sei clemente padre,  
 Fosti e sei delizia e amor.

*Saul*         Felice il Padre di tal prole! io sento

Scorrermi in ogni vena  
 Nuova dolcezza: ma di pace il canto  
 Ora a Saulle mal s'addice; guerra,  
 Tremenda guerra suonino i tuoi carmi;  
 Pingimi qual io fui possente in armi.

*David* Ecco il re che veloce s'avanza: (sempre col-  
 Che più tardi a fuggir, popol rio? l'arpa)  
 Nel suo braccio sta l'ira di Dio;  
 Sul tuo capo ben presto cadrà.

Ei già ruota l'ultrice sua spada,  
 Mille teste ha già tronche dal busto,  
 E tra poco il terren troppo angusto  
 Alla strage totale sarà.

Come turbo che schianta furioso  
 L'alte piante e disperde la polve,  
 Tal Saulle scompone, travolge  
 Di Filiste le schiere qua e là.

Ma son tutti i nemici già spenti;  
 I lor corpi stan già sulla tomba...  
 Di vittoria già s'ode la tromba (con entusiasmo)  
 Che per secoli più non s'udrà.

*Coro* Di vittoria già s'ode la tromba (con entusiasmo)  
 Che per secoli più non si udrà.

*Saul* A regular si vada (s'alza con impeto)  
 La futura battaglia: in me già sento  
 Rinverdire le forze e l'ardimento.

L'alto fremito di guerra  
 A me serpe già per l'ossa,  
 E la sua tremenda possa  
 Questo braccio trova ancor.

*Michol* L'alto fremito di guerra  
*e Coro* A lui scorre già per l'ossa,  
 E l'usata orribil possa  
 Quel suo braccio trova ancor.

*David* L'alto folgore di guerra  
*e Gionata* Contro gli empj ha l'asta mossa,

Cade già su lor la possa  
Del suo braccio struggitor.

*Abner* L'alto fremito di guerra  
Già riserpe a lui per l'ossa,  
E l'usata orribil possa  
Quel suo braccio trova ancor.

*Saul* Ah! venite, o cari figli,  
Deh! venite a questo seno:  
In tal punto io sento appieno  
Che svanisce in me il timor.

*David* A gioire andate, o figli,  
Dell'amato padre in seno,  
In tal punto io sento appieno  
Che svanisce in lui 'l timor.

*Michol  
e Gionata* Ah su tosto i cari figli,  
Padre amato, stringi al seno:  
In tal punto io sento appieno  
Che svanisce in me il timor.

*Abner* Ei l'affetto de' suoi figli  
Gli ridesta in cuore appieno,  
Inondar mi sento il seno  
Dalla rabbia e dal furor.

*Saul* Sì, sì spenti omai cadranno  
Tutti i rei nemici indegni,  
Già s'accendono i miei sdegni...

*Coro e tutti* Presto al campo dell'onor.

*David* Ecco il re che veloce s'avanza; (riprendendo  
l'arpa e andando verso il re per sempre più infiammarlo)

Già sull'oste qual folgore piomba:  
Di vittoria già s'ode la tromba;  
Omai riede Saul vincitor.

*Saul  
e Coro* No, perduta non ho la costanza,  
Presto l'oste sarà nella tomba:  
Di vittoria già s'ode la tromba;  
Omai riede Saul vincitor.

(partono tutti,

fuorchè Michol, Gionata e David.)

## SCENA V.

**DAVID, GIONATA e MICHOL.**

*Gionata* Sorella, amico, udite:

Abner fra poco in questo stesso loco  
Meco brama parlar: or or mi chiese  
Un secreto colloquio.

*Michol* Che mai vorrà?

*David* Desia

Renderti mio nemico.

*Gionata* Invano: io sempre

Fedele amico ti sarò.

*Michol* Non sai (a Gionata)

Se in nostro danno al padre

Fin qui parlò l'iniquo.

*Gionata* In mia presenza

Di favellar contro di voi non osa;

Ma pur ognor sul volto

Ben gli si scopre il suo livore accolto.

*Michol* Tel dissi, e tel ripeto:

In periglio tu sei,

E tosto partir dei.

*David* Non sa il cor mio

Temer perigli.

*Gionata* E in chi t'affidi?

*David* In Dio.

Oggi Iddio ver me pietoso

Mostrerà la sua clemenza,

Difendendo l'innocenza

Da quel perfido oppressor.

*Michol* Ah! dimostra, o Dio pietoso,

*e Gionata* A David la tua clemenza,

E difendi l'innocenza

Da quel perfido oppressor.

(partono Michol e David)

## SCENA VI.

**GIONATA**, e poi **ABNER**.

*Gionata* Ben a ragione io temo,  
 Che la virtù non venga  
 Dalla menzogna oppressa:  
 Ma già ved' Abner che ver noi s' appressa.

*Abner* Gionata, in questo luogo  
 Alta cagion mi spinse a favellarti.

*Gionata* Ed io qui pronto son per ascoltarti. (con molta calma)

*Abner* Tu ben sai quanto feci (con mistero)  
 Per mantener del mio Sovran nel sangue,  
 Di cui nasco ancor io,  
 L'alto splendor.

*Gionata* Son note  
 A me, ad ognun le tue guerriere imprese.

*Abner* Ma David or ardisce  
 Disonorar Saulle.  
 Agli imenei di Michol, folle, aspira,  
 E Michol pur l'ascolta, e non s' adira.

*Gionata* Io degli affetti altrui (sempre come sopra)  
 Non son arbitro.

*Abner* Il dèi: da qualche tempo  
 È posseduto il re da un cupo umore,  
 E vegliare non può sul proprio onore.  
 Ah! quanti orrendi mali (con falso zelo)  
 Nascere potrian da un nodo così vile...

*Gionata* Io son guerriero, e ignote  
 Di pace mi son l'arti...

*Abner* I miei consigli  
 Ti piaccia dunque d' eseguir. Tu dèi  
 A tali affetti opporti, e far che il padre  
 Punisca in David l'ardimento rio.

*Gionata* Il padre ama David, e l'amo anch' io.

*Abner* Ma ch'ami tanto in lui? (sorpreso con ironia)

*Gionata*

Quell'innocenza

Che in fronte gli risplende, le speranze  
 Che già risveglia, e quel che fu di lui  
 Dai veggenti predetto.

Egli è di Dio l'eletto,

Diceva Samuello.

Ei solo d'Israello

Fia scudo e difensor.

Di Giuda le speranze

In lui riposte sono;

Ei di chi siede in trono

È sol delizia e amor.

Dunque non lusingarti:

Apertamente il dico,

D'essergli fido amico,

No, non avrò rossor.

( *Gionata parte* )

## SCENA VII.

**ABNER**, poi **DAVID**.

*Abner* Oh rabbia! anche il fratello

Congiura a' danni miei: ma vittorioso

Resterà certo Abnero,

Se contrario anche avesse il mondo intero.

*David* Gli umili voti miei,

O duce d'Israello,

Non disprezzar: sotto l'ebraiche insegne

D'arrolarmi ho desio,

Per difender Saulle e il suol natio.

*Abner* Bella difesa invero

Saulle e 'l suol natio

Avranno nel tuo braccio! Un vil pastore

Vuol farsi difensore

Del re, delle sue genti:

E pascere sol fin qui seppe gli armenti!



*David* Il Dio d'Abramo spesso  
 Per dimostrar l'eccelsa sua grandezza  
 Anche al debil commette  
 Le più alte e difficili vendette.

*Abner* T'accheta. Io più non voglio  
 Con te garrire, audace.

*David* Perchè cotanto orgoglio?  
 Tanto furor perchè?

*Abner* Ritorna alla tua greggia,  
 E lascia alfin la reggia:  
 Or va' lontan da me.

*David* Ti spiace il zelo mio  
 Ch' ho di servire Iddio  
 Ch' ho di servire il re?

*a 2* L'orgoglio suo malnato  
 Or or vedrò cangiato.

*David* Di tal disprezzo ei presto  
 Sarà pentito appien.

*Abner* Di tanto ardire ei presto  
 Sarà punito appien.  
 Parti.

*David* Non fia.

*Abner* L'impongo.

*David* Ingiusto è il tuo comando...

*Abner* Da questa reggia in bando  
 Scacciarti ben saprò...

*David* Abner, ah! dimmi quando  
 Cangiato ti vedrò? (con innocenza)

*Abner* Fin che costui respira... (a parte con furore)  
 Io non avrò più pace.  
 Sento avvamparmi d'ira;  
 Tutto l'inferno ho in sen.

*David* Vendetta ei sol respira! (a parte verso Abner)  
 No, non avrò più pace.  
 Sente avvamparsi d'ira;  
 Tutto l'inferno ha in sen. (partono)

## SCENA VIII.

Vasta pianura.

**SAUL e GIONATA.**

*Saul* Eppure io sono ancora incerto, s'oggi (turbato)  
 Alla campal giornata  
 Condurre io debba le mie squadre! Iddio  
 Con Saulle sin qui non è placato.

*Gionata* Che dici, o padre amato! oggi fia d'uopo  
 A battaglia venirne. Il Filisteo,  
 Che nel vallo restar chiusi ci vede,  
 Divenuto orgoglioso,  
 Il popol d'Israel deride, insulta  
 Con amare rampogne il duce suo.  
 Il fero, il formidabile Golia  
 Vile ti chiama: or ora  
 Osò per sin mostrarsi  
 D'Israello nel campo,  
 E tutti lo sfuggir ratti qual lampo.

*Saul* Oh ardire inaudito!

*Gionata* Ognuno intimorito  
 Rimase al suo cospetto:  
 Son tali i detti suoi, son tali i moti,  
 E il gigantesco orribile sembiante  
 Da far tremare ancora il più costante.

Con rimbombanti accenti  
 Iva gridando spesso:  
 Dove si trova adesso  
 Quel vil del vostro re?

Stolto Israel, cadrai  
 Trafitto per mia mano;  
 Speri difesa invano  
 Da un Dio, che Dio non è.

## SCENA IX.

**ABNER, ACHIMELECH, SACERDOTI e POPOLO:**  
poi **MICHOL** con **DONZELLE**.

*Abner* Aita! soccorso!  
Dal popolo fello  
In fuga Israello  
Cacciato fu già.

*Achimelech* Se tarda il soccorso,  
Dal popolo fello  
Oppresso Israello  
Ben presto sarà.

*Saul* Su tosto alla pugna  
Si guidi Israello,  
Il popolo fello  
Sconfitto sarà.

*Coro generale* Su tosto alla pugna  
Ritorni Israello,  
Il popolo fello  
Sconfitto sarà.

*Mich. Saul* Conserva, o sommo Iddio,  
*Gion. Abner* In sì fatal momento  
*Dav. Achim.* Illeso dal cimento  
Il popol tuo fedel.

*Tutti* Impugna contro gli empj  
*e Coro* La tua tremenda spada,  
Trafitto tutto cada  
Quel popolo crudel. (tutti partono, eccetto Abner)

## SCENA X.

**ABNER** e poi **DAVID**.

*Abner* S'oggi son vittorioso,  
Cercherà Michol invano  
Di negare a me la mano;  
Sì, l'altera cederà. (per partire e s'incontra in David)

*David* Dimmi, o duce, il monarca ove rivolse  
I passi?

*Abner* E David dunque  
Tutto deve saper? che folle orgoglio! *(sempre con*

*David* Ma dove mai potrei *disprezzo verso David partendo*  
L'oggetto ritrovar de' voti miei?

Un forte palpito  
In me già sento  
Che misto al giubbilo  
Ed al tormento  
Mi allegra, affliggemì,  
Mancar mi fa.

Lungi quest'anima  
Dal caro oggetto  
Si affanna, e palpita  
Mio cuor nel petto.  
Oh! ciel d'un misero  
Che mai sarà?

## SCENA XI.

**MICHOL con DONZELLE e DETTO.**

*Michol* Davidde, ah! qual contento!  
Almen tu salvo sei!  
Dagli empj Filistei  
Noi siam sconfitti appien.

*David* Che ascolto! eterno Dio!  
Ah qual fatal periglio!  
Ma pur rasciuga il ciglio,  
Acqueta il cuor nel sen.

*Michol* Se penso al tuo periglio  
Di doglia io vengo men. *(Si vedono fuggire gli*  
*Ebrei: Davidde strappa la spada ad uno dei soldati, ne*  
*dispone una colonna, dietro a cui si riuniscono i fug-*  
*giaschi)*

*David* Fermatevi, o codardi:

Perchè fuggir così? Tosto alla pugna  
 Or meco ritornate,  
 E l'ardir vostro al Filisteo mostrate.

## SCENA XII.

**TUTTI, CORO e FILISTEI** in fondo.

*Saul* Sei qui, David amato?

Io teco più non temo;  
 Gl'iniqui vinceremo,  
 Un Dio pugna con te.

*David* Dolce è morirli a lato,  
 Monarca giusto invitto;  
 Al marzïal conflitto  
 Or torni ognun con me.

*Coro* Al marzïal conflitto  
 Or torni ognun col re.

*I Filistei* Assaliam, trafiggiam, disperdiamo;  
 Peran tutti i nemici nefandi;  
 No, dai nostri terribili brandi  
 Non avran nemmen scampo nel ciel.

*Mic. e coro* Il Signore devoti imploriamo,  
*di donne* E cadranno i nemici nefandi,  
*con Ach.* Siano i nostri terribili brandi  
 Fulminanti oragani del ciel.

*Saul Dav.* Assaliam, trafiggiam, disperdiamo;  
*Gion. Abn.* Peran tutti i nemici nefandi:  
*e coro di* Siano i nostri terribili brandi  
*guerrieri* Fulminanti oragani del ciel.

( si azzuffano gli Ebrei e i Filistei con furore,  
 intanto che cala il sipario )

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO.

---

## SCENA PRIMA.

Pianura. Alla destra sarà un seggio elevato, come Trono.

**SAUL** sul trono, **DAVID**, **GIONATA**,  
**DUCI e POPOLO.**

*Coro  
di guerrieri*     **A**ppressati, o Davidde,  
Del nostro rege al trono:  
Ei brama offrirti un dono  
Dovuto al tuo valor.  
Già qual sarà il meriggio  
Degli alti giorni tuoi  
Provò l'aurora a noi  
Col nobil suo splendor.

*Saul*     Campioni del Signor, grazie vi rendo  
Per la baldanza che mostraste in armi.  
Giovine coraggioso, a te in gran parte  
La vittoria si dee: questa ch'io cingo (*qui si alza*)  
Gemmata spada in guiderdone or prendi,  
E a militar con Israello apprendi. (*gli dà la spada*)

*Coro di Donne, Fanciulli, Guerrieri e Popolo.*

*David*     Il generoso dono (*guardando la spada con sorpresa*)  
Non potrò mai scordarmi,  
E ognor saprà destarmi  
Sensi di gloria e onor.

*Saul*     Degli oricalchi al suono  
David sull'oste piombi:  
Mille quel brando intombi  
Nemici insultator.



*David* Mi servirai d'esempio.  
*Saul* Sarò tuo duce, o figlio,  
*a 2* Nel marzial periglio  
*David* M'inspirerai valor...  
*Saul* T'inspirerò valor.  
*Dav. Saul* Di chi pel suol natío  
*e coro* Versa in battaglia il sangue  
 Sebbene ei cada esangue,  
 Vive il suo nome ognor.  
 Si vinca ovver si mora,  
 I nomi ognor vivranno,  
 E i posterì diranno:  
*Coro* Di chi pel suol natío  
 Versa in battaglia il sangue,  
 Sebbene ei cada esangue  
 Vive il suo nome ognor. (parte David e il seguito)

## SCENA II.

### SAUL, ABNER.

*Saul* Abner, che dirmi vuoi?  
*Abner* Poc' anzi intesi  
 Dai nemici fuggiaschi  
 Che al Filisteo fra breve  
 Formidabil soccorso giunger deve.  
*Saul* Nulla pavento, se Davidde è meco.  
*Abner* Ah! non fidarti tanto  
 A una speranza lusinghiera.  
*Saul* David  
 Dopo di te sia 'l primo duce.  
*Abner* Aspetta  
 Almeno ch' ei lo merti.  
*Saul* E ti par poco  
 Quant'oggi fece? Io vo' ch' egli sia duce:  
 Ei d'esserne n' è degno.

*Abner* (Frenar non posso il mio furente sdegno.)  
*Saul* È David del cielo  
 Un angel di pace:  
 S' ei canta, in me tace  
 L'affanno, il dolor.  
 S' ei tenta mostrarmi  
 Qual fui prode in armi,  
 Nel sen mi ridesta  
 Di guerra il valor. (in atto di partire)

### SCENA III.

#### **GIONATA e i SUDDETTI.**

*Gionata* O padre, il passo volgi  
 Ver la tua tenda. Punto il fier Golia  
 Dal successo che avemmo, adesso sfida  
 I più gagliardi d'Israello, e vanta  
 Con un orgoglio insano  
 D'uccider tutti ei sol di propria mano.

*Saul* Si vada, e s' altro duce  
 Cimentarsi non osa, io stesso, io stesso  
 Affrontar lo saprò.

*Gionata* Non fia: chè il cielo  
 Già si spiegò al profeta: Iddio comanda  
 Che Michol dia la destra  
 A quel che ucciderà quell'empio mostro.

*Saul* Deh! proteggi, o Signore, il popol nostro. (partono)

### SCENA IV.

#### **ABNER.**

Che intesi? oh me felice! Io già prevedo  
 Che David arrogante  
 Pagnar vorrà! ma fia  
 Vittima del più forte;

E il folle orgoglio in premio avrà la morte.  
 Ch' ei pera, e poscia nessun altro duce  
 Di cimentarsi ardisca.  
 Io solo al Filisteo  
 Dovrò passare il petto,  
 E Michol ottenere a suo dispetto.

Qual piena di contento  
 Ora m'inonda il seno!  
 Omai felice appieno,  
 Tranquillo omai vivrò.

Svanisce il mio tormento:  
 Pera il rivale odioso,  
 Ed a Michol di sposo  
 La mano allor darò.

L'idea della vendetta  
 M'accende, molce e alletta;  
 No, no: più grato giubbilo  
 Quest'alma non provò.

## SCENA V.

Interno del padiglione di Saul.

**MICHOL** con seguito di **DONZELLE**.

*Coro* Perchè così ti lasci  
 Al duolo in abbandono?  
 I mali tuoi non sono  
 Orrendi tanto ancor.

*Michol* Oh Cielo! all'uccisore  
 Del Gigante inumano  
 Oggi dunque dovrò porger la mano?  
 O Davidde mio fido! Ah ch'io ti perdo,  
 E ti perdo per sempre! A tale idea  
 Di dolor mi si spezza il cuore in seno...  
 Sento che il piè vacilla!... Io vengo meno.

(Si appoggia alle donzelle)

Se tu alla pugna andrai,  
Ucciso resterai.

Ah! che in pensarvi solo  
Gelar mi sento il cor.

Ma se Golia vien vinto  
Da un altro, e cade estinto,  
Io sarò premio allora  
Dovuto al vincitor.

Oh qual tremendo stato  
A me vien riserbato!...  
O David infelice!

O angoscia! o rio timor!

*Coro* Oh qual tremendo stato  
*delle donne* A lei vien riserbato!

O Michol infelice

O angoscia! o rio timor!

*Michol* Oh Dio! che istante ansioso!

Io perderò lo sposo

S'evita il gran cimento,

Se affronta il traditor.

*Coro* Deh non t'affligger tanto!

Omai rasciuga il pianto:

Avrà benigno il cielo

Pietà del tuo dolor. (Michol è in atto di partire  
col seguito)

## SCENA VI.

**SAUL, GIONATA, SUDDETTA,  
ABNER, ACHIMELECH, poi DAVID,  
GUERRIERI e POPOLO.**

*Saul* Popoli d'Israel, meco ascoltate  
Per la bocca del suo divin profeta  
I voleri d'Iddio,

E basti ad ubbidir l'esempio mio.

*Achimelech* Oggi deve perir quell'indegnò,

*(Coro)* Ch'insultare osa fino il Signore;

E Michòl all'eroe vincitore  
 Poscia in premio la destra darà.

*Saul* I comandi del cielo udiste, o duci.  
 Se v'è fra voi chi ardisca  
 La disfida accettare, a me si mostri...  
 Ma... come?... alcun non avvi,  
 Che dell'incirconciso affrontar tenti  
 L'orgoglio? (David si fa strada fra i duci e va innanzi a Saul)

*David* Vi son io.

Io la disfida accetto:  
 Io d'atterrar m'impegno,  
 Quel disumano indegno,  
 Quel mostro insultator.

*Abner* Il suo sfrenato ardire  
*e Gion.* <sup>a 2</sup> Lo spinge al gran cimento.

*Abner* Ma fia nel fier momento  
 Represso il folle ardor.

*Gionata* È Iddio che in tal momento  
 Gl'infonde tanto ardor.

*Michol* Il suo sfrenato ardire  
 Mi colma di spavento.  
 Incauto! in tal momento  
 Raffrena il folle ardor.

*Ach. Saul* Oh non più inteso ardire!  
*e Coro* Oh sovrumano portento!  
 È Iddio che in tal momento  
 Gl'infonde tanto ardor.

*Saul Gion.* Egli è d'Iddio l'eletto,

*Ach. e Coro* Egli è il campion d'Iddio,

*di guerrieri* E di quel mostro rio

Sarà trionfator.

*Michol* • Mancar mi sento, o Dio! (a parte)  
 Che affanno! che dolor!

*David* Cadrai, nemico rio,  
 Sarò trionfator.

*Saul* Di', David, coraggio avresti

- D'aterrar quel mostro orrendo?
- David*           Te, l'onor d'Iddio difendo:  
Per cagioni così belle  
Sì, monarca, vincerò...
- Michol*           Senza lui, nel ciel le stelle  
Mai serene io mirerò.
- Abner*           Sempre avverse a me le stelle  
No, lo spero, io non avrò.
- Saul*           Abner, sien recate tosto  
A lui l'armi più perfette...
- Abner*           All'eroe delle vendette  
Tosto l'armi recherò. (con ironia)
- Gionata*          Sì, l'eroe delle vendette  
Trionfar alfin vedrò...
- Michol*          (Ah! schivar le rie vendette  
Dell'iniquo non potrò.)
- David*          (Ah! compir le mie vendette  
Sì, Michòl, io ben saprò.)
- David*          Pronte sian le nostre schiere:  
Della pugna date il segno  
Quand' or ora a quell' indegno  
Il suol mordere io farò. (Ritorna Abner  
con uno scudiero che porta le armi di David)
- Coro*           Viva, viva Davidde che in pace  
*generale*   Ognor fu nostra gioia e contento,  
E che sempre in ogni alto cimento  
Scudo e spada di Giuda sarà.
- David*          Viva, viva Saulle che in pace  
*e Saul*       Viva, viva Davidde che in pace  
Ognor fu nostra gioia e contento;  
E che sempre in ogni alto cimento  
Scudo e spada di Giuda sarà.
- Michol*       Già da me n'andò lungi la pace,  
Non mi restan che affanni e tormento:  
Il buon David nell'alto cimento  
Presto al suolo trafitto cadrà.



*Abner* Ah! già in sen mi ritorna la pace,  
 Già svanirono affanni e tormento:  
 Il rivale nell'alto cimento  
 Presto al suolo trafitto sarà. (partono Saul, Gionata,  
 Achimelech e coro)

## SCENA VII.

**MICHOL, DAVID, ABNER e DONZELLE.**

*Abner* O campion d'Israello, (ironico)  
 Eccoti l'armi: oh quanto  
 Abner sarà contento  
 Nell'ascoltar la fin del gran cimento! (parte)

## SCENA VIII.

**DAVID, MICHOL e DONZELLE.**

*David* Michol, io vado...

*Michol* Ah dove?

Dove, crudele?

*David* A meritarti io corro.

In breve di te degno

David sarà.

*Michol* No, ti lusinghi invano,

Se credi la mia mano

In tal guisa ottenere.

*David* Il sol pensiero

Che la regal tua mano al vincitore

Premio sarebbe, in me tanto coraggio,

Tanto valore accese

Da superar le più rischiose imprese.

*Michol* Incauto!

*David* Non temer della mia sorte.

*Michol* Non vedi che a incontrar corri la morte?

*David* Deh serena i mesti rai:

Qui tra poco mi vedrai  
Tornar salvo e vincitor.

*Michol* Frena omai l'ardore insano;  
D'atterrar tu sperì invano  
Quell'orgoglio insultator.  
Parmi già vederti vinto...

*David* Parmi già d'averlo vinto...

*Michol* Oh spettacol di terror!...

*David* Già ritorno vincitor...

*Michol* Taci! oh Dio, mi desti orror...

*David* Non temer, ma spera: addio...

*Michol* Taci, oh Dio! deh non partire.

Mi vedrai di duol morire

Per l'eccesso del timor.

*David* Calma in petto il tuo martire,  
E raffrena quel timor.  
Lascia alfin che al campo io vada...

*Michol* No, crudele, ah no, t'arresta:

a 2 Sorte barbara e funesta!...

*Michol* Ah! m'uccide il mio dolor!

*David* Ah! risparmi il suo dolor!

## SCENA IX.

Valle del Terebinto. Nel fondo a dritta sarà una collina elevata, un padiglione nel mezzo;  
a sinistra una più bassa collina, da dove a suo tempo si mostrerà Golia.

Pastori, Pastorelle, Fanciulli sulla collina bassa.

### CORO DI PASTORI

(guardando dall'altra parte della scena con timore)

Ecco il gigante orrendo!

Ei va dall'altro lato:

Oh come è smisurato!

Un alto monte appar.

Mezzo la valle ingombra,

Verso di noi si è volto...

*Golia*

Popol vigliacco e stolto!  
 Vieni così a pugar?...

*Pastori*

Mi sento, o Dio gelar!

Ma già Saul s'avanza

Coi duci al sacro altar. ( *si sente una marcia religiosa, che gli trattiene dal fuggire come volevano* )

## SCENA X.

Tutti gl'Israeliti fuori che David. S'apre all'istante sulla collina elevata la cortina del padiglione, e si vedono Saul, Michol, Achimelech e alcuni sacerdoti in ginocchio che cantano col coro la seguente preghiera, accompagnata da salterj, flauti, arpe, ec.

### *Coro generale*

Gran Nume, ascolta

Il pianto nostro.

Fa' ch' ora cada

L'orrendo mostro:

Che te, il tuo popolo

Osa oltraggiar.

### *Saul, Michol e Gionata*

Le tetre nubi,

Che al trono intorno

Sono addensate,

In questo giorno

Al soffio sfumino

Aquilonar.

### *Coro generale e tutti*

Rinnova anch'oggi

Gli andati esempj,

E degna, o Nume,

Contra quegli empi

Il tuo terribile

Fulmin vibrar.

## SCENA XI.

**DAVID**, il quale ha nella destra la fionda:  
indi **GOLIA** e **CORO DI PASTORI**.

*David* È questo il loco, e questa appunto è l'ora,  
In cui l'empio Golia  
Suol qui venirne ad insultare Iddio  
E il popol d'Israele! Oggi l'estrema  
Fia delle sue bestemmie! Io già presento  
Che 'l sommo Dio commette  
Alla mia fionda l'alte sue vendette.

Ah! se in questo difficil momento,  
O gran Nume d'Abramo, ti degni  
Far ministro David de' tuoi sdegni,  
Spargerò sangue, stragi e terror.

Sì: già in petto una forza mi scende  
Che maggior di me stesso mi rende.  
Sì: già tutti gli spirti mi sento  
Infiammati d'un santo valor.

*Golia* Popol codardo... (sulla collina sinistra)

*David* Il mostro

Già vien.

*Golia* Dunque non v'è fra voi chi ardisca  
Qui cimentarsi? Ah vili,  
Temete il braccio mio!

*David* Tracotante! t'inganni: e ci son'io,  
Chè in me combatte un Nume.  
Scendi, e saprò mostrarti...

*Golia* Meglio sarà, se parti,  
Meglio sarà per te.

*David* Il tuo furor disprezzo:  
Scendi, orgoglioso, al piano...

*Golia* Difesa sperì invano  
Da un Dio che Dio non è.

*David*

Ti provi il braccio mio,  
 Se d'Israello il Dio  
 È un Dio che Dio non è. (s'arma della fionda:  
 la ruota in giro prontamente, ferisce Golia nella testa  
 che stramazza moribondo)

Ah! già caduto è il mostro!  
 Si tenti il colpo estremo.

*Coro*

Che avvenne? Ei cadde! io tremo

*di pastori*

D'affanno e di terror.

*David*

Perì chi osò insultarmi.

Israèl, morto è l'empio: all'armi, all'armi!

Uscite, o schiere elette;

Si pugnì, e in quest'istante

Si compian le vendette

D'Iddio, del nostro re.

## SCENA ULTIMA.

Entra David alla testa dei soldati, velocemente lo seguono pastori e pastorelle.

Zuffa di dentro alla scena. Poi David è portato in trionfo sopra le aste:

in una è confitta la testa di Golia.

## SAUL e TUTTI.

*Coro**generale*

Lode al gran Dio d'Abramo,

Che il fier gigante estinse,

Che tutto in ceppi avvinse

Quel popolo crudel.

Filiste il nostro regno

Con mille schiere invase:

Fugato alfin rimase

Quel popolo infedel.

*Saul*

Valoroso Davidde,

Vieni al mio seno! Il premio alfin ricevi

Che tanto meritasti

Per l'eroico valor che tu mostrasti.

*Dav. Mich.**Gion. Saul*

Oh giorno felice!

Oh giorno beato!

Valor fortunato!...

Contento son già.

*Gionata*

Ognun consolato

Adesso sarà.

*Saul*

Saul fortunato

In pace sei già.

*Abner*

O giorno infelice!

Oh me sventurato!

Destino spietato!

Punito son già.

*Coro e tutti*

Lode al gran Dio d'Abramo  
Che il fier gigante estinse,  
Che tutto in ceppi avvinse  
Quel popolo crudel.

FINE.





